ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Futuro Nazionale, la delegata abruzzese Carola Profeta scrive a Meloni: «Chi ha tradito chi?»

13 Giugno 2026



PESCARA – Una lunga lettera aperta indirizzata al presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** e diffusa alla vigilia dell'Assemblea Costituente di Futuro Nazionale, il movimento politico che fa riferimento al generale **Roberto Vannacci**. A firmarla è **Carola Profeta**, attivista politica pescarese con un passato in Alleanza Nazionale, Fratelli d'Italia e Lega, oggi delegata dell'Abruzzo nel nascente partito.

La missiva nasce in risposta alle recenti critiche rivolte dalla premier all'onorevole Pozzolo e, più in generale, all'area politica riconducibile a Futuro Nazionale e allo stesso Vannacci.

«Noi di Futuro Nazionale non siamo funzionali alla sinistra nella maniera più assoluta», scrive Profeta rivolgendosi direttamente alla presidente del Consiglio. «Sono invece i vostri errori ad essere funzionali alla sinistra».

Nel testo, la delegata abruzzese rivendica il peso elettorale dell'area vicina al generale Vannacci, contestando l'idea che il movimento sottragga consensi al centrodestra e sostenendo, al contrario, che molti sostenitori provengano dall'astensione o da una crescente delusione verso Fratelli d'Italia.

La lettera affronta numerosi temi politici e sociali, dalla sanità alla guerra in Ucraina, dalle politiche pro-life ai temi dell'educazione scolastica, fino all'eutanasia e alle questioni economiche.

Sul fronte sanitario, Profeta critica l'operato del ministro della Salute Orazio Schillaci, contestando la gestione delle politiche vaccinali, il rapporto con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e le persistenti disparità territoriali nell'accesso alle cure.

Ampio spazio è dedicato anche alla politica estera e al sostegno italiano all'Ucraina. La delegata di Futuro Nazionale esprime una netta contrarietà all'invio di aiuti militari a Kiev, chiede la riapertura dei rapporti con la Russia e collega il tema del caro energia alle conseguenze del conflitto.

Tra gli argomenti affrontati figurano inoltre l'applicazione delle misure a sostegno della maternità, la presenza delle associazioni pro-life nei consultori, il contrasto a quella che definisce «ideologia gender» nelle scuole e le politiche contro la violenza sulle donne. In particolare, Profeta richiama l'attenzione sul cosiddetto "reddito di libertà" destinato alle donne vittime di violenza, denunciando presunte difficoltà nell'accesso alla misura.

Non mancano critiche anche sul dibattito relativo all'eutanasia, tema sul quale la dirigente politica ribadisce la propria contrarietà, e sull'economia, dove pur riconoscendo i dati positivi sull'occupazione lamenta salari insufficienti rispetto all'aumento del costo della vita.

Uno dei passaggi più significativi della lettera riguarda però il rapporto tra la base militante della destra e l'attuale gruppo dirigente di governo. Più volte, infatti, Profeta si rivolge direttamente alla premier con una domanda destinata a diventare il filo conduttore dell'intero documento: «Chi ha tradito chi?».

Nelle conclusioni, la delegata abruzzese rinnova l'invito a Giorgia Meloni a partecipare all'Assemblea Costituente di Futuro Nazionale, richiamando la presenza della premier ad altri appuntamenti politici organizzati da forze non alleate.

«Per galanteria istituzionale mi aspetto che tu venga anche da noi», scrive Profeta. «Ti aspettiamo domenica».

La lettera rappresenta uno dei più espliciti segnali di distanza politica tra una parte dell'elettorato che si riconosce nel progetto di Roberto Vannacci e l'attuale linea del governo guidato da Giorgia

Meloni, evidenziando fratture che attraversano oggi il mondo della destra italiana.